



MENU

ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - TERREMOTO INCIDENTE MORTALE STUPRO MAF SPECIALI -

HOME , REGGIO-EMILIA , COSA FARE

Publicato il 3 dicembre 2018

# Arlecchino senza maschera al teatro Valli

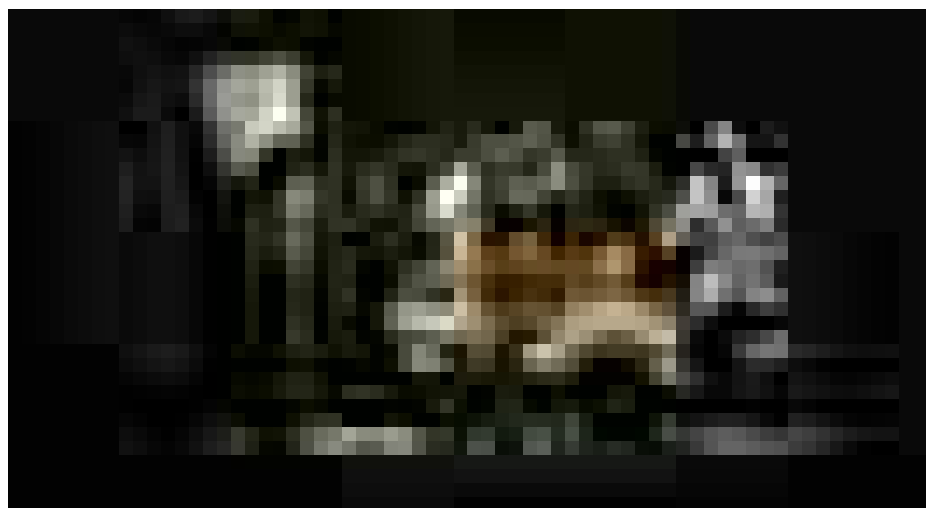
Martedì e mercoledì con Natalino Balasso: il regista Binasco rilegge la commedia di Goldoni

Ultimo aggiornamento il 3 dicembre 2018 alle 17:58

Fotogallery / Arlecchino senza maschera al teatro Valli

★★★★★ 2 voti

Condividi Tweet Invia tramite email



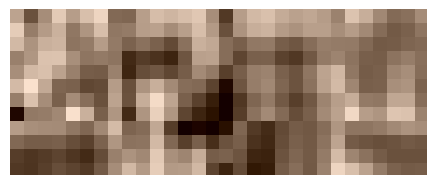
Una scena di Arlecchino

Reggio Emilia, 3 dicembre 2018 – Una interpretazione di una delle più celebri commedie di **Carlo Goldoni** in chiave inusuale. «Non faremo uno spettacolo ispirato alla Commedia dell'Arte, e non useremo le maschere della tradizione» dichiara subito **Valerio Binasco** del suo **Arlecchino servitore di due padroni**, con **Natalino Balasso**, spettacolo nell'ambito della stagione di prosa, che andrà in scena **martedì 4 e mercoledì 5 dicembre al teatro Municipale Valli** (sipario alle 20.30).

LE FOTO

Il regista sceglie deliberatamente di resistere alla «pura, impressionante forza

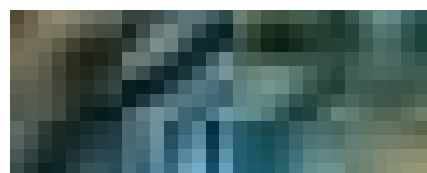
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Magiche Marche, a Senigallia in mostra le opere scampate al terremoto



Eicma 2018, viaggio nel design delle due ruote



Camminata tra gli olivi, viaggio nel paesaggio italiano

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**teatrale**» del meccanismo della commedia di Goldoni. E prende un'altra strada, con il proposito di dare al testo un sapore moderno. Sarà un "Arlecchino" che guarda più alla **commedia all'italiana** che alla Commedia dell'Arte, con un forte, sentito richiamo **all'umanità vecchio stampo**, di sapore paesano e umilmente arcaico. Famelico, bugiardo, **disperato e arraffone**. Senza gioco, né acrobazie. L'Arlecchino "contemporaneo" di **Valerio Binasco** è un poveraccio che sugli equivoci costruisce una specie di misero riscatto sociale. Dopo il Don Giovanni di Molière, Binasco, **cinque volte premio Ubu**, torna a cimentarsi con un titolo del grande repertorio. «A chi mi chiede: **"come mai ancora Arlecchino?"** rispondo che i classici sono carichi di una forza inesauribile e l'antico teatro è ancora il teatro della festa e della favola», dice il regista. Che mette il suo stile cinematografico, fatto di sintesi, **unità di azione e suspense**, al servizio del testo di Goldoni, un perfetto congegno che dal 1745 non smette di funzionare e incantare il pubblico. La "commedia della stravaganza" diventa così un gioioso viaggio nel tempo, alle origini del teatro italiano e della sua grande tradizione comica, con un cast di attori straordinari, molti dei quali collaborano da tempo con il regista. Personaggio dalle molteplici contraddizioni: meschino e anarchico, irruvidoso e servile, **Arlecchino** riesce a portare scompiglio nell'ottusa società borghese, con una carica che suo malgrado si può perfino dire "sovversiva".

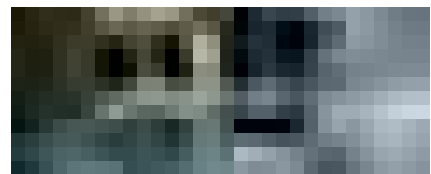
«Come avevano capito benissimo Alonge e (in modo assai più radicale) Fassbinder - scriveva Binasco a proposito del Bugiardo - Goldoni è un autore capace di rappresentare inquietudini moderne, con lampi di vera contemporaneità».

\*\*\*

**ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI**

Con: Natalino Balasso, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Michele Di Mauro, Lucio De Francesco, Denis Fasolo, Elena Gigliotti, Gianmaria Martini, Elisabetta Mazzullo, Ivan Zerbinati.

© Riproduzione riservata

**Cesare Cremonini, il tour fa il pienone. Date triplicate****'Giudizio Universale', a Roma lo spettacolo che porta nel cuore della Cappella Sistina****'Giudizio Universale', ArtKit agli studenti per dare voce alla Cappella Sistina**